



Dove la terra insegna a riconoscersi: il cammino condiviso di **“Insieme si Cresce”**.

Descrizione

Ci sono luoghi che non si limitano ad accogliere: ti riconoscono, e ci sono progetti didattici che non si limitano a insegnare, ti trasformano. **L'A.A.I.S.** e il progetto **“Insieme si Cresce”** sono fra questi.

A Bracciano, tra colline che profumano di erba bagnata e vento di lago, esiste un luogo dove la fragilità non è un limite, ma un seme. **L'A.A.I.S.**, un'associazione nata più di quarant'anni fa, sopravvissuta senza sovvenzionamenti, ma cresciuta come crescono le cose buone: lentamente, con cura, con mani che non si stancano di accogliere.

Non è solo un centro che accoglie e aiuta persone con abilità diverse, persone con disabilità più o meno gravi, non è soltanto una fattoria sociale. È una comunità che respira, un intreccio di vite che si sostengono a vicenda, un laboratorio di umanità dove ogni persona trova un posto, un ritmo, un tempo.

Nella loro fattoria, tra orti che cambiano colore con le stagioni e api che custodiscono il segreto dell'oro liquido, si impara a seminare molto più che piantine: si semina fiducia, autonomia, dignità.

Gli operatori, i volontari, le famiglie e gli studenti che vi passano diventano parte di un'unica trama fatta di gesti semplici (un seme posato nella terra, una mano che guida, un sorriso che incoraggia), e di gesti profondi (come riconoscere nell'altro un valore che non ha bisogno di essere dimostrato).

L'A.A.I.S. è un luogo dove si lavora, si impara, ma soprattutto si cresce. Dove la diversità non è un ostacolo, ma una ricchezza che illumina. Dove ogni persona, con la propria storia e il proprio passo, contribuisce a costruire un modello di comunità che non esclude, non divide, non teme.

È un polo inclusivo, un punto di riferimento per chi cerca un modo diverso di stare al mondo: più lento, più attento, più umano.

Qui si impara che l'inclusione non è un progetto, ma un gesto quotidiano. Che la cura non è assistenza, ma relazione. Che la fragilità, quando è accolta, diventa forza.

Il progetto "Insieme si Cresce", che ha coinvolto gli studenti degli istituti "Ignazio Vian" e "Salvo D'Acquisto" è un percorso che nasce tra orti, serre e laboratori, ma che fiorisce soprattutto nelle relazioni, negli sguardi, nei gesti che diventano cura reciproca.

Quando i ragazzi arrivano alla fattoria sociale, portano con sé timidezze, domande, attese. Qualcuno osserva in silenzio, qualcuno si avvicina con curiosità, qualcuno cerca un punto fermo, ma quel punto fermo arriva subito: un sorriso, una mano che indica la terra, un "vieni, facciamo insieme".

È così che comincia: non con una lezione, ma con un gesto condiviso. La terra non giudica, non chiede, non pretende. Accoglie e restituisce.

Gli studenti imparano a preparare i cassoni, a concimare in modo naturale, a seminare in serra. Scoprono che ogni piantina ha un tempo, un ritmo, una fragilità. Capiscono che prendersene cura significa prendersi cura anche di sé.

Quando arrivano i primi finocchi, le prime biette, i primi cavolfiori, non è solo un raccolto: è una conquista. È la prova che il tempo speso insieme ha lasciato un segno.

Nei laboratori, il profumo della calendula e della lavanda riempie l'aria. Le mani si muovono lente, imparano a mescolare, filtrare, versare. L'olio diventa oleolito, la cera d'api si scioglie e si trasforma in unguenti e candele. Ogni prodotto è un piccolo miracolo: non solo perché nasce da ingredienti naturali, ma perché nasce da un gruppo che si scopre capace, creativo, unito.

Tra un seme e un sorriso, tra un gesto e una parola, accade qualcosa di semplice e prezioso: le persone si avvicinano. Si riconoscono. Si ascoltano. Si aspettano.

Alcuni legami si rafforzano, altri sbocciano come fiori inattesi e, quando arriva l'ultimo incontro, nessuno vuole davvero che finisca. I ragazzi si siedono vicini, spontaneamente, formando un cerchio che racconta più di mille parole: siamo un gruppo, siamo insieme, siamo cresciuti.

In questo progetto, l'inclusione non è un obiettivo scritto su un documento senza voce. È un modo di stare al mondo. È la convinzione che ogni persona abbia un posto, un talento, una voce. Che la diversità non sia un ostacolo, ma una ricchezza. Che nessuno debba restare indietro. Ciascuno porta qualcosa: un'idea, una risata, una fatica, una scoperta, e tutto diventa parte di un mosaico più grande.

Quando il progetto si conclude, non si chiude davvero. Rimane nei gesti, nei ricordi, nelle competenze acquisite. Rimane nella consapevolezza che la comunità può essere un luogo accogliente, se lo si costruisce insieme. Rimane nella certezza che la terra, con la sua lentezza e la sua sincerità, ha insegnato qualcosa a tutti.

"Insieme si Cresce" non è solo un titolo. È una promessa. È un modo di guardare gli altri. È un seme che continuerà a germogliare, anno dopo anno, in ogni ragazzo che ha trovato qui un posto dove sentirsi visto, accolto, necessario.

Riccardo Agresti

1 di 6



L'agone 2024



Insieme si cresce



L'agone 2024



Insieme si cresce



L'agone 2024



Insieme si cresce

L'agone 2024